

# "Il mio Universo"

di Irene Disco

Espressione-emozione. Si può tentare di sintetizzare l'arte di Giordano Macellari con questo binomio, per inserire tale poetica in filoni artistici definiti (la storia dell'arte, come ciascuna disciplina umanistica è costituita da movimenti, filoni, tendenze; così Macellari non è esente da tale "archiviazione"). Si tratta pur sempre di un tentativo, poiché l'artista non ha trattenuto e concentrato la sua multiforme fantasia entro termini stilistici definitivi e l'ha piuttosto lanciata in metamorfiche realizzazioni espressive.

Egli avanza contemporaneamente due filoni tematici e formali: quello figurativo del ritratto e quello riconducibile al tanto celebrato e ormai lontano "informale".

L'artista celebra ossessivamente il corpo femminile come teatro dell'io. Egli esplora la nudità in modo vibrante e partecipe, il suo occhio "guarda" ed enfatizza le connotazioni prettamente femminili, come lo sguardo, la bocca, il seno e il sesso.

Il colore e la luce sono strumenti essenziali del linguaggio di Macellari: i corpi sono realizzati con tratti sinuosi e pastosi di colore. Fra le cromie, emerge il bianco, come luce sulla carne nuda. Il tratto segnico è evidente, materico, sembra il prolungamento di un alone psichico dei soggetti

Vittoria Coen nel saggio su Mattia Moreni "Mattia Moreni- individualità in esposizione permanente" (contenuto nel catalogo della mostra "Mattia Moreni- trasgressione come regola. 1945- 1995", Torino, Sant'Agostino, 2001) scrive: "C'è, io credo, in tutto il suo sodalizio con l'arte, un ininterrotto "odi et amo". Odi et amo violento per la donna, spesso dissacrandone l'immagine, come aveva fatto Picasso, come ha fatto De Kooning(...)". Macellari esprime nelle opere lo stesso amore e odio per il gentil sesso, la sua continua ricerca esistenziale negli incontri che la vita offre. Il ricordo di esperienze e passioni vissute è vivo sulla tela, come pure il tormento sentimentale, l'attrazione-repulsione dell'incontro. Egli non vuole e non riesce a fermarsi, il suo "universo" è costituito da numerose personalità che interagiscono con la sua, senza una cristallizzazione relazionale.

"Il mio universo" è anche il titolo di una serie realizzata dall'artista. Nel suo "mondo" ricorrono motivi biomorfici: elementi circolari, spiraliformi e serpeggianti in continua riproduzione, come in una danza realizzata attraverso la particolare tecnica del "dripping", sicuramente non ancora immensa e violenta come in Jackson Pollock. La pennellata è energica e veloce, il colore acceso e vitale. L'astrazione gestuale di Macellari resta comunque caratterizzata dalla tematica relazionale con l'"universo" femminile.

L'emozione del vissuto e l'espressione del visivo si compenetrano in un vitalismo cromatico e formale che pervade l'intera produzione artistica, frutto di una spiccata sensibilità percettiva.